

CARTA DEI SERVIZI

COMUNITA' ALLOGGIO " *STELLA POLARE* "



Ente Provincia di Napoli della Congregazione delle Figlie della Carità.

*"La carità è una gran signora:
bisogna fare ciò che comanda"
San Vincenzo*

*...quando incontri la Stella Polare...
lasciati andare...
ti indicherà la rotta...
la tua...
spesso incomprensibile...
ma tu seguila...
lasciati andare...
ti accompagnerà alla meta...
la tua...
e allora ti accorgerai della stella che sei...
della meta raggiunta...
nuovi porti per nuovi amori....*

*lasciati andare....
Ragazzo mio....*

srMGRAZIA

La Carta dei Servizi è lo strumento che ci consente di far conoscere, attualmente, la Comunità Alloggio denominata " *STELLA POLARE* " sita in Sessa Aurunca ed eventuali progetti in divenire, le modalità con cui forniamo tali servizi e le norme di riferimento che ne ispirano l'agire educativo.

PRINCIPI LEGISLATIVI.

La nostra carta dei servizi trae ispirazione dal carisma vincenziano e dalla legislazione inerente agli adolescenti e i servizi, pensati per essi. Riferimenti legislativi sono quindi la legge n. 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", la legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", la legge n. 149/2001 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile".

Infine la carta dei servizi e il nostro agire educativo quotidiano sono guidati in modo particolare e si attiene al Regolamento n° 6 del 18 dicembre 2006, al catalogo dei servizi L.R.11/2007 e successivi, 28/04/2014 della Regione Campania.

CHI SIAMO

La comunità alloggio " *STELLA POLARE* " è gestita dalle suore Figlie della Carità di San

Vincenzo De' Paoli ed è una sede operativa situata nel Comune di Sessa Aurunca, in via XXI Luglio n° 136 della PROVINCIA DI NAPOLI DELLA CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DELLA CARITA', con sede legale a NAPOLI.

La Congregazione nel suo servizio di accoglienza dei minori sarà coadiuvata da una équipe di educatori professionali laici, da un supervisore esterno, e da servizi aggiuntivi. Attualmente per competenza ed esperienze professionali suor Maria Grazia MAIONE, Figlia della Carità, ricoprirà il ruolo di Procuratrice per l'Ente e di coordinatore-educatore per il progetto educativo.

UN PO' DI STORIA DELLE FIGLIE DELLA CARITA' A SESSA AURUNCA

Le Figlie della Carità vennero inviate a Sessa Aurunca il 1 luglio del 1902. All'ospedale di Sessa Aurunca, qui si occuparono della farmacia e di un piccolo brefotrofo.

Dopo pochi anni giunsero altre suore, la loro presenza e la loro attenzione si distinse per il mondo dell'infanzia, servizio all'orfanotrofo, e della gioventù del paese: catechismo, associazione mariana, ecc...

Le Figlie della Carità diedero vita alle associazioni delle Dame della Carità e delle Figlie di Maria, che coadiuvavano le suore nelle loro opere a servizio dei poveri del territorio, dei giovani, e delle famiglie disagiate attivando la visita a domicilio.

Nel 1963 il 27 settembre a Sessa Aurunca nasce la Casa della Carità dedicata a Santa Luisa de Marillac.

Ieri come oggi, mosse dagli eventi sociali: Decreto Caivano, sbarchi di minori stranieri non accompagnati, ecc ... a settembre 2023, la Congregazione, si attiva per la realizzazione di una comunità alloggio; a tal fine viene inviata Suor Maria Grazia Maione, nel rispetto delle scelte della Congregazione, si organizza per l'adempimento delle varie prassi burocratiche al fine di ottenere le autorizzazioni al funzionamento. Le Figlie della Carità desiderano essere una presenza significativa a Sessa Aurunca, capace di saper cogliere i segni dei tempi e adeguarsi ad essi con serenità, professionalità, creatività.

DOVE SIAMO

La Comunità alloggio "STELLA POLARE" è ubicata nella località di Sessa Aurunca, struttura recentemente ristrutturata ed adeguata nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, di accoglienza, di edilizia civile e rischio incendio.

Il comune di Sessa Aurunca è un comune italiano di 20,202 abitanti; è collocata al confine nord-ovest della Campania. Dispone di una fascia costiera sul litorale domizio a breve distanza dal golfo di Gaeta, è attraversata dal fiume Garigliano che la separa dal Lazio, ed è attraversata da un piccolo affluente Ausente.

Il centro cittadino di Sessa Aurunca è collocato sul pendio di tufo vulcanico a sud-ovest del vulcano di Roccamonfina. Il centro storico della cittadina fa parte del Parco Regionale di

Roccamonfina-Foce Garigliano. E' una città di antichissima origine come confermano tracce di insediamenti preistorici e le necropoli dell' VIII secolo a.C.

COME CONTATTARCI

Indirizzo: Via XXI LUGLIO n.136 – 81037 SESSA AURUNCA (CE);

Numero di telefono: 0823-1341295

Cellulare di Servizio: 33449219465;

Indirizzo e-mail: comunitastellapolare2024@gmail.com

Se desiderate informazioni sulla Comunità alloggio "*Stella Polare*" e il suo progetto siete pregati di contattarci telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 oppure potete contattarci tramite e-mail.

CARISMA VINCENZIANO

Per carisma vincenziano si intende il particolare dono che i fondatori hanno lasciato alla loro Compagnia e che ancora oggi dirige le Figlie della Carità, e tutti i movimenti vincenziani. È importante specificare che si tratta di un carisma che risale al sec. XVII e che ha fatto dell'accoglienza dell'altro, indipendentemente da diversità di fede e di cultura o di altro genere, il cardine del proprio agire educativo, in termini innovativi e ancora attuali poiché vi trovano spazio concetti fondamentali quali il lavoro per progetti (l'importanza dell'organizzazione per San Vincenzo), il lavoro in équipe (il coinvolgimento di più agenti nel progetto, tra cui i laici), il coinvolgimento della persona accolta come soggetto e non come mero oggetto (la centralità del "povero"), il lavoro in rete (coinvolgimento dei vari strati sociali del tempo di San Vincenzo: poveri ricchi, uomini donne), l'intervento integrale sulla persona, l'alta qualità del servizio, la competenza, l'importanza dell'aspetto educativo (*les petites écoles di Santa Luisa*).

San Vincenzo e Santa Luisa sono due fondatori speciali poiché entrambi sono stati precursori e antesignani del lavoro sociale: il primo ha avuto un ruolo fondamentale nell'introdurre nuovi metodi di assistenza, primo fra tutti la visita domiciliare; mentre la seconda è stata proclamata patrona delle opere sociali nel [1960](#) da [Papa Giovanni XXIII](#). Le Figlie della Carità per il loro agire operativo utilizzano come Linee Guida le loro Costituzioni e Statuti, entrambe riviste nel 2004.

MISSIONE

Il nostro impegno è dedicato all'accoglienza e alla promozione umana. Accogliere, ascoltare, tutelare, curare, sostenere, promuovere, rappresentano le linee d'azione del nostro pensiero educativo vincenziano.

VISIONE

L'educatore vincenziano deve avere capacità di leggere i segni dei tempi, intesa come capacità di essere fortemente radicato nel tempo presente e parallelamente accompagnare verso il cambiamento. In tale ottica l'educazione si esprime nei seguenti obiettivi ai quali anteporre il verbo **promuovere**:

- CHI? La persona in tutte le sue dimensioni per aiutarla a prendere coscienza della propria dignità e diventare essa stessa autrice della propria promozione (Costituzioni 24e);
- COSA? Responsabilità educativa diffusa e stili di vita sani e prevenzione di comportamenti a rischio;
- COME? In collaborazione con le diverse istituzioni coinvolte nei processi di crescita e di formazione dei minori e della persona;
- PER MEZZO DI? La crescita della professionalità e l'utilizzo sistematico di strumenti di valutazione e di verifica che possano permettere la correzione e l'aggiustamento degli obiettivi.

IL METODO EDUCATIVO

Ispirandosi al carisma vincenziano il nostro metodo educativo fonda le sue radici sulle teorie dei suoi fondatori, San Vincenzo e Santa Luisa. Il loro carisma rappresenta la solida base sulla quale è costruito il lavoro della nostra équipe educativa. Nel 1633 San Vincenzo e Santa Luisa fondano la Compagnia delle Figlie della Carità. Sono anni nei quali i poveri erano lasciati a se stessi e ai propri problemi nella più completa ignoranza. San Vincenzo, sapendo leggere "i segni dei tempi", ha scoperto che l'ignoranza, la mancanza di educazione e di cultura erano alla base della povertà e dell'emarginazione e con Santa Luisa ha iniziato un lavoro collettivo, creativo e partecipativo che potesse elevare le persone, ma trasmettendo parallelamente il messaggio che l'educazione vincenziana è un movimento reciproco che consiste nel dare e ricevere. La futura équipe educativa sarà aiutata a prendere consapevolezza dell'insegnamento di San Vincenzo e della ricchezza dello scambio di conoscenza, sarà supportata dal contributo di un supervisore, per elaborare e approfondire le teorie di riferimento del proprio agire educativo. Occuperà un ruolo importante l'analisi transazionale, teoria psicologica e sociale fondata da Eric Berne (1910-1970) che offre un utile sistema di riferimento per l'analisi e l'intervento sulla comunicazione nella relazione con le persone accolte. Vi sarà poi un'attenzione costante a quelle che sono le fondamentali teorie psicopedagogiche e sociali dove trovano ampio spazio le teorie sulla tematica adolescenziale: il rispetto delle regole e le trasgressioni, i normali processi dell'adolescenza e i comportamenti psicopatologici, etc...

La comunità alloggio " STELLA POLARE " sceglie deliberatamente di non utilizzare il termine "utente" connotazione passiva del minore/adulto, come se dovesse subire un

intervento educativo nel quale non ha margine di decisione, e di utilizzare invece quello di persona "accolta". Tale concetto è correlato a quello di "prendersi cura" e intende un' accogliere che sia anche sostenere l'autonomia, mantenendo quindi la visione dell'altro e quindi, infine, rispettandolo.

IL RESPONSABILE

Il responsabile della Comunità alloggio "STELLA POLARE" è Suor Maria Grazia Maione, residente nella stessa, laureata in Scienze dell' Educazione, indirizzo per educatore professionale; laureata in Scienze Politiche, indirizzo per Cooperazione internazionale e tutela dei diritti umani.

Il responsabile rappresenta l'Ente gestore verso l'esterno e la comunità alloggio. Il suo è principalmente un ruolo di garanzia rispetto:

- alle finalità e allo spirito del carisma proprio della Congregazione;
- alle linee educative e all'attenzione costante ai progetti educativi individualizzati;
- alla completezza e alla riservatezza di tutta la documentazione relativa al percorso degli accolti ai sensi del D.lgs 196/03.

Il responsabile inoltre coordina l'équipe educativa, organizza orari e turni di lavoro, stabilisce permessi e ferie degli educatori/operatori; è punto di riferimento organizzativo e di sostegno per gli educatori e per le figure di supporto; cura la formazione e l'aggiornamento degli educatori/operatori, assicura la supervisione del Servizio, cura i percorsi di assunzione di personale; adotta strategie atte a contenere il *turn-over* del personale; cura l'inserimento e la gestione dei volontari e tirocinanti.

L'ÉQUIPE EDUCATIVA

La Comunità alloggio "Stella Polare" è una nuova attività educativa, per cui i criteri applicati e le organizzazioni saranno considerate di tipo sperimentale; è attiva sette giorni su sette e assicura la presenza di figure professionali h.24.

L'Equipe educativa è composta dal responsabile coordinatore, dagli educatori nel rapporto educatore/educando come previsto dalla direttiva regionale.

Gli educatori sono regolarmente assunti tramite contratto di lavoro con l'Ente Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo Dè Paoli. Il contratto collettivo nazionale di riferimento per i dipendenti è quello delle realtà socio-sanitarie-assistenziali-educative aderenti all'AGIDAE (Associazione gestori istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica).

L'équipe educativa ha il compito di elaborare e di verificare il progetto educativo individualizzato/progetto di vita rispettando il ritmo di crescita di ogni accolto.

La comunità ha deliberatamente scelto che gli educatori ruotino su turni, con l'obiettivo di mantenere un'integrazione dell'educatore sulle diverse situazioni. In questo modo qualora

per qualsiasi motivo un educatore si assenti dal servizio (ferie, maternità, astensione lavorativa, licenziamento) gli altri sono maggiormente corresponsabili nel portare avanti anche il suo lavoro e gli accolti hanno più punti di riferimento stabili.

L'équipe si ritrova settimanalmente con uno specifico ordine del giorno concordato insieme per programmare e verificare le attività della Comunità, anche a seconda delle emergenze e per confrontarsi sulle relazioni tra gli educatori e gli accolti e tra i minori e le loro famiglie.

Il Verbale delle riunioni d'équipe, in formato file, viene redatto da un educatore, rappresenta uno strumento di verifica costante e memoria storica delle azioni/decisioni dell'équipe educativa. In tale Verbale vengono registrate le informazioni portate a conoscenza di tutti gli educatori: esse possono riguardare riflessioni sul metodo educativo, il confronto su informazioni organizzative trasversali a più progetti, comunicazioni sull'orario di lavoro, valutazioni di proposte di inserimento; presentazione o modifiche da apportare ai progetti educativi degli accolti, suggerimenti o proposte di sperimentazione.

All'interno dell'équipe educativa sono presenti delle referenzialità attribuite ad alcuni educatori, che facilitano i rapporti con l'esterno, anche per quanto riguarda le procedure burocratiche (tribunale, servizio sociale, scuola, sanitario, questure, etc).

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatore è parte attiva dell'équipe educativa. È suo compito specifico:

- gestire con gli accolti tutti gli ambiti della vita quotidiana e del tempo libero;
- sviluppare con gli accolti relazioni positive;
- proporre attività di gruppo e momenti di animazione;

L'educatore agisce nell'ottica di MEMBERSHIP: egli è prima di tutto membro di un'équipe educativa con la quale si confronta e imposta obiettivi specifici e linee d'azione e in secondo luogo come attore di una rete che ha come obiettivo finale il benessere dell'accolto. L'educatore ha delle responsabilità verso tale équipe educativa e rispetto a quella allargata dei professionisti che seguono il singolo P.E.I./P.D.V. L'educatore deve rispettare e assumere le decisioni dell'équipe una volta confrontate, condivise e approvate, facendole proprie nel momento d'intervenire. L'educatore, quindi, si muove in un'ottica progettuale, aggiungendo una prospettiva alle proprie azioni.

Ogni educatore si impegna al rispetto del segreto professionale onde evitare che qualsiasi informazione relativa agli accolti e alle loro storie e progetti possa essere portata all'esterno del contesto educativo.

Gli educatori verbalizzano quotidianamente i fatti accaduti nell'arco della giornata nei *files* elettronici denominati "Consegne". Tali *files* sono organizzati per progetto nel quale trovano spazio i nominativi dei singoli accolti e rappresentano il passaggio di consegne tra i membri dell'équipe. In esso sono riportati i fatti salienti della giornata, osservazioni,

valutazioni, appuntamenti da rispettare e comunicazioni sugli accolti. Vi sono infine altri *files* che servono ad agevolare il passaggio di informazioni tra gli educatori che terminano e iniziano il turno e tra la responsabile e gli educatori. Tali aspetti vengono curati e gestiti solo in ambito elettronico il *pc* è protetto da *password* che viene modificata periodicamente nel rispetto delle legge vigente in materia .

L'educatore si cura della propria formazione professionale, accogliendo gli inviti della Congregazione e di altri Enti locali e partecipando ad aggiornamenti ed attività di supervisione organizzati dalla Comunità stessa.

Il monte ore dedicato alle attività non a diretto contatto con gli accolti è composto da:

- 2 ore settimanali dedicate alla riunione di équipe o alla supervisione;
- 4 ore, valutate in media a seconda della turnazione, dedicate allo svolgimento delle funzioni degli specifici percorsi di cui l'educatore è referente.

L'educatore che accetta con l'Ente Provincia della Congregazione un rapporto di collaborazione/lavoro si impegna a rispettare il regolamento interno come previsto dal contratto Agidae.

SUPERVISIONE

La supervisione rappresenta uno strumento di riflessione e confronto per l'intera équipe educativa. La comunità "STELLA POLARE" si avvale delle prestazioni di un supervisore esterno, la cui formazione in particolare comprende l'integrazione della psicopedagogia con le teorie analitico transazionali. Tale formazione costituisce un elemento di continuità con l'approccio seguito all'interno della comunità.

Come elemento esterno alle dinamiche del gruppo, il supervisore si occupa di promuovere il confronto fra gli educatori ed il loro livello di consapevolezza rispetto alle problematiche affrontate, attraverso la metodologia analitico transazionale. Gli incontri di supervisione hanno il compito di guidare la riflessione critica dell'équipe educativa circa le seguenti dimensioni:

- i singoli casi: discutere delle situazioni e dei percorsi degli accolti, con la messa a fuoco del problema, la formulazione delle ipotesi strategiche per affrontarlo, l'approfondimento degli interventi messi in atto, la loro analisi, nonché il monitoraggio dell'efficacia degli stessi;
- le dinamiche relazionali in corso nel lavoro di gruppo (gestione di tensioni e conflitti, consapevolezza, discussione ed elaborazione delle problematiche sollevate da eventuali difficoltà incontrate nel lavoro d'équipe o nel rapporto dell'équipe con gli accolti, etc...).
- l'organizzazione del servizio: criteri per la stesura delle relazioni educative, criteri per la gestione dei conflitti tra i minori, criteri per la gestione delle regole, divisione delle competenze, utilizzo delle risorse, procedure da utilizzare, etc.

- le competenze educative e come potenziarle;
- i bisogni formativi dell'équipe e le strategie necessarie per la loro soddisfazione.

Si assicura una cadenza bimensile della supervisione.

Esiste un verbale specifico per la supervisione, che viene redatto ad ogni incontro da un segretario, che rimane visibile e consultabile per tutti gli operatori e funge da memoria storica rispetto alle tematiche affrontate.

L'ACCOLTO

Le persone accolte sono soggetti attivi con bisogni evolutivi e relazionali garantiti da alcuni diritti fondamentali:

- diritto sociale, inteso come libertà d'espressione, di pensiero, di associazione, di gioco, di credo religioso;
- diritto di personalità, inteso come sviluppo di rapporti intra ed extrafamiliari;
- diritto all'istruzione e alla formazione;
- diritto alla salute, inteso come potenziamento delle condizioni (fisiche, motorie, percettive, cognitive, linguistiche, emotive, relazionali) che creano benessere;
- diritto di protezione e di previsione per tutte quelle condizioni di rischio che possano danneggiare la crescita dell'accolto;
- diritto all'ascolto, empatico, entropico e con sospensione del giudizio.

Alla persona accolta vengono garantiti tali diritti e viene parallelamente chiesto di accettare il regolamento specifico del servizio nel quale sarà inserito a sancire la dimensione contrattuale della relazione educativa.

REGOLAMENTO INTERNO.

La comunità alloggio "Stella Polare" ha un proprio regolamento che gli accolti in sede di inserimento sono chiamati a leggere, a comprendere e a firmare per accettazione. Tale regolamento è ponderato sull'età dell'accolto e sulla sua capacità di collaborazione e vi trovano spazio notazioni organizzative pratiche (utilizzo del cellulare, rispetto degli orari e degli spazi, etc...). Tale regolamento viene saltuariamente rivisto e riadeguato in base alle esigenze del gruppo di accolti.

MODALITA' DI INSERIMENTO/DIMISSIONE

L'inserimento dei minori nel progetto di accoglienza della comunità avviene di norma tramite i seguenti passaggi:

- richiesta di inserimento da parte del Servizio Sociale alla responsabile della Comunità e parallelo invio di una breve relazione di presentazione in cui siano sintetizzati gli obiettivi dell'inserimento in comunità; con ampi cenni alla storia

familiare del minore e delle motivazioni che hanno indotto il collocamento in comunità.

- in seguito la richiesta viene discussa dall' équipe educativa della comunità, che verifica la possibilità di inserimento, valutando anche che il singolo caso possa ben integrarsi con il gruppo dei minori già presenti;
- viene predisposto un incontro con gli operatori del Servizio Sociale di riferimento e si valuta l'opportunità di una visita conoscitiva, di pre-ingresso e di presentazione del regolamento della comunità, che coinvolga il minore stesso.
- qualora l'incontro precedente abbia esito positivo si stabilisce la data d'inserimento in struttura;
- inserimento di emergenza, informazioni minime per valutare velocemente la compatibilità con la presenza di altri accolti.

Al momento dell'inserimento in struttura devono essere consegnati alla responsabile una dichiarazione di inserimento da parte del servizio, il decreto del Tribunale per i minorenni (se presente), la documentazione sanitaria del minore (indispensabile l'elenco delle vaccinazioni effettuate), la tessera sanitaria europea, provvedimenti del Tribunale, permesso di soggiorno in caso di minore straniero o altro documento d'identità, autorizzazioni varie, etc..

Le **dimissioni** del minore, concordate con il servizio sociale, avvengono sulla base delle seguenti modalità:

- programmate in base alla conclusione del progetto educativo individuale o in base al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- non programmate nel caso in cui: il minore provochi grave e comprovato pregiudizio a se stesso e/o agli altri (ospiti/operatori). Ad esempio in caso di: comportamenti tali da ostacolare gravemente l'azione educativa e il benessere complessivo della comunità; gesti antisociali gravi e di violenza preoccupante che mettono a repentaglio l'incolumità propria o altrui; l'uso verificato di sostanze psicoattive; l'emergere di disturbi della personalità che condizionino pesantemente la vita del gruppo.

In questi casi la Comunità richiede la presenza del tutore del minore o di un suo rappresentante presso i Servizi Sociali con il quale concordare un periodo, non più di 12 giorni, oltre al quale sarà necessario reperire una struttura alternativa.

Durante questi 12 giorni la Comunità si impegna a rafforzare la vigilanza sul minore che corrisponderà ad una integrazione di retta a carico dei Servizi Sociali invianti.

Qualora si verificassero allontanamenti arbitrari la Comunità si attiverà nelle relative procedure di comunicazione formale e qualora l'accolto fosse rintracciato si valuterà caso per caso la possibilità di riaccoglierlo.

La Comunità non prevede, l'accoglienza di minori su progetto terapeutico/recupero per dipendenze da alcool o sostanze stupefacenti.

AMBIENTI DELLA COMUNITA'.

La comunità alloggio "Stella Polare" è una casa, dove gli spazi educativi sono di ordinaria gestione familiare, tale ambiente risponde ai criteri di sicurezza e al sistema di autocontrollo igienico sanitario. Nel salotto vi è una postazione *pc*, protetta da una *password* conosciuta esclusivamente dagli educatori, con collegamento *internet* che gli accolti possono utilizzare con la supervisione degli educatori. Sui *pc* vengono infine effettuati *back-up*.

DOCUMENTAZIONE E SUA MODALITÀ DI CONSERVAZIONE

Le modalità di gestione della documentazione e della sua conservazione avvengono nel rispetto del D.lgs n. 196/03 in materia di riservatezza. La documentazione degli accolti è conservata in un armadio posto in direzione con chiusura a chiave. In tale stanza sono conservati tutti i verbali, i registri degli ospiti, l'archivio, i calendari degli appuntamenti e tutti i materiali che servono per il lavoro di équipe. In direzione sono presenti i *pc*, dove sono conservati tutti i materiali in formato elettronico. Su tutti i *pc* vengono infine effettuati *back-up*. Come anche specificato nel regolamento interno della Congregazione ogni dipendente/collaboratore è tenuto ad adottare ogni misura atta a garantire la massima riservatezza e tutela ad ampio raggio delle informazioni sugli accolti e tutto ciò che riguarda la comunità di accoglienza.

SOSTEGNO PSICOLOGICO

I servizi sociali che prevedono l'intervento dello psicologo nel progetto educativo dei minori (percorsi di diagnosi e di valutazione psicologica) sono invitati a fare riferimento al proprio territorio di residenza.

Come risorsa interna la comunità può mettere a disposizione il servizio di psicologia previo accordo con il servizio sociale di riferimento.

FORMAZIONE

La Provincia della Congregazione offre all' équipe educativa un corso di formazione annuale su tematiche educative individuate in concerto con il supervisore, che ha chiari i bisogni formativi dell'équipe educativa. Per altre occasioni di formazione l'Ente tiene in considerazione le offerte del territorio, favorendo la partecipazione del personale.

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE:

Équipe educativa:

- Responsabile - coordinatore: 1;
- Educatori: 3/4;
- Supervisore: 1.
- Consulenti esterni: vari e al bisogno.

Il numero degli educatori varia a seconda del numero delle persone accolte.

Sono attivabili a progetto alcuni professionisti: psicologo/psicoterapeuta, avvocato, mediatore culturale ecc...

MODALITA' DI ASSUNZIONE PERSONALE?

Il responsabile si occupa di assumere nuovo personale secondo le seguenti modalità:

- primo incontro conoscitivo del piano professionale con il candidato e consegna Curriculum Vitae. Presentazione reciproca di chi siamo e cosa chiediamo al rapporto di lavoro e richiesta di esplicitazione del credo religioso del candidato. Verifica che il candidato non si trovi nelle condizioni indicate dalla legge n. 38/2006 e richiesta del possesso delle qualità morali;
- secondo incontro di conoscenza con esplicitazione delle reciproche intenzioni, approfondimento del metodo educativo e presentazione del contratto di lavoro;

Per l'assunzione di personale educativo si richiede ai candidati il possesso della laurea in scienze dell'educazione o equiparati; il possesso della patente B indispensabile ai fini dell'assunzione. Si predilige l'assunzione di personale che abbia già esperienze in campo educativo.

TIROCINANTI E VOLONTARI

La responsabile coordinatrice della comunità alloggio " Stella Polare " cura l'inserimento dei tirocinanti e dei volontari secondo modalità ritenute più opportune. La responsabile inoltre si cura di richiedere che la persona interessata possieda le idonee qualità morali e che non si trovi nelle condizioni indicate dalla legge n. 38/2006.

I tirocinanti e i volontari vengono informati circa il fondamentale rispetto della privacy degli accolti e ad impegno di ciò viene chiesto loro di prendere visione e accettare il regolamento interno. Per l'attivazione di tirocini curriculari e formativi si intraprenderanno accordi con le varie facoltà di Scienze umane in modo particolare con la Facoltà di Scienze della formazione.

FORME DI COORDINAMENTO CON ALTRE REALTA'

La comunità alloggio " Stella Polare " tramite la sua responsabile, o anche un educatore, partecipa ad alcuni tavoli di coordinamento. Tali forme di coordinamento hanno l'obiettivo di creare una rete che utilizzi metodologie simili nell'accoglienza dei minori e che anzi possa stimolare forme di proficua collaborazione del terzo settore. Le modalità di relazione con i servizi sociali e sanitari rispetto agli specifici agli accolti sono stabiliti nei progetti educativi.

MODALITÀ DI GESTIONE E DI RISCOSSIONE DELLE RETTE.

La retta della Comunità di accoglienza è a carico del servizio o ente pubblico/privato che richiede l'inserimento e varia a seconda del progetto di accoglienza nel quale il minore è inserito. La retta si intende **base**, ma previo accordo con il servizio sociale inviante, possono essere stabilite delle variazioni a seconda dello specifico P.E.I/P.D.V

La **retta base** come da elementi presenti nel Regolamento n.4/2014 Regione Campania allegato A.

La presente Carta dei Servizio è da considerarsi di tipo sperimentale a motivo di nuova gestione della Comunità alloggio "Stella Polare".

La Procuratrice
Maione Maria Grazia

NAPOLI 17-04-2024